COMUNE DI MANFREDONIA

Genovese

REGOLAMENTO

CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI

ED AREE PUBBLICHE

Titolo I: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Ambito e scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato a norma e per gli effetti degli articoli 52 e 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina le occupazioni di spazi ed aree pubbliche, come definiti nell'articolo 1, le modalità di richiesta, rilascio, rinnovo, revoca o decadenza dell'atto di concessione, nonché i criteri di determinazione e di applicazione del canone, dovuto per le occupazioni medesime ed istituite con il Regolamento in oggetto.
2. Il Regolamento, pertanto, disciplina anche la misura del canone, le modalità di versamento e di riscossione anche coattiva dello stesso, le agevolazioni e le sanzioni, nonché la classificazione di importanza delle strade, aree e spazi pubblici.
3. Le norme del Regolamento sono finalizzate a garantire una corretta utilizzazione degli spazi ed aree pubbliche, anche al fine di tenere conto del beneficio che il singolo occupante ritrae da tale utilizzazione, e del conseguente disagio che ne può derivare alla collettività.

Si intende:

- per “canone”, il corrispettivo dovuto al Comune per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- per “concessione”, l'atto amministrativo, mediante il quale il Comune autorizza l'occupazione suddetta, anche temporaneamente;
- per “occupazione” o “occupare”, la disponibilità o l'occupazione anche di fatto di suolo o di spazi pubblici, come sotto definiti, con conseguente sottrazione degli stessi all'uso generale della collettività;
- per “suolo pubblico”, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, nonché a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata, sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di pubblico passaggio.

Articolo 2 - Il funzionario addetto al canone

1. Responsabile della gestione del canone è un funzionario comunale designato dal Dirigente o Responsabile del Servizio.
2. In caso di affidamento della gestione del canone a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.
3. Il funzionario comunale:
 - cura l'istruttoria della richiesta ed esprime l'assenso o il diniego, emettendo apposito provvedimento (atto di concessione o di diniego);
 - cura tutte le operazioni utili all'acquisizione del canone, comprese le attività di controllo, verifica, accertamento e riscossione anche coattiva ed applica le sanzioni;

- sottoscrive gli atti relativi allo svolgimento delle attività predette;
- appone il visto di esecutività sui ruoli di riscossione coattiva;
- (in caso di gestione del canone affidata a terzi) verifica e controlla periodicamente l'attività svolta dal concessionario della gestione del canone, con particolare riguardo al rispetto dei tempi e delle condizioni stabiliti nel capitolato d'appalto;
- compie ogni altra attività comunque disposta dalle leggi e dai regolamenti in materia di canone di concessione.

Titolo II: OCCUPAZIONI E CONCESSIONI

Capo 1° - OCCUPAZIONI

Articolo 3 – Occupazioni in genere di spazi ed aree pubbliche

1. Qualsiasi occupazione di spazi e di aree pubbliche, appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune, nonché di aree private gravate da servitù di pubblico passaggio regolarmente costituita, deve essere preventivamente autorizzata dal Comune nel rispetto delle norme di legge, con particolare riferimento al Nuovo Codice della strada approvato con Dlgs. 30/04/1992, n. 285, come modificato dal Dlgs. 10/09/1993, n. 360 e relativo regolamento di esecuzione, al Dlgs. per il riordino della Finanza degli Enti Locali n. 504 del 30/12/1996, n. 662 e all'art. 63 del Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e del regolamento.
2. Sono comprese nelle aree comunali, ai fini dell'applicazione del canone, i tratti di strade statali o provinciali situati all'interno del centro abitato.
3. Le occupazioni possono essere permanenti o temporanee e riguardano le strade, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti, nonché le aree destinate a mercati, anche attrezzate:
 - a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, effettuate a seguito di un atto di concessione, comunque aventi durata non inferiore all'anno, con l'esistenza o meno di manufatti o impianti;
 - b) sono temporanee le occupazioni di durata inferiore all'anno, anche se ricorrenti.
4. Ai fini dell'applicazione del canone le occupazioni possono essere:
 - a) "pluriennali", quelle di durata pluriennale che necessitano soltanto della concessione iniziale, ma non anche del rinnovo della stessa per ognuno degli anni successivi (come ad esempio i passi carrai, le bocche di lupo, botole o pozzetti, gli impianti per la distribuzione di carburanti, le occupazioni sotterranee con cavi, condutture e simili, gli impianti pubblicitari fissi al suolo o proiettati sul suolo pubblico, le tende solari, chioschi e le edicole, ecc.);
 - b) "annuali" quelle che necessitano del rinnovo annuale mediante rilascio di una nuova concessione, le occupazioni di aree destinate dal Comune all'esercizio del

- commercio su aree pubbliche, se concesse con atto di durata almeno annuale per l'uso della medesima area e per tutti i giorni feriali della settimana .
5. Le occupazioni temporanee di cui alla lettere b) del comma 3, possono essere ad ore, giornaliera o di durata superiore, ma comunque inferiore all'anno.

Sono considerate temporanee:

- a) le occupazioni delle aree destinate dal Comune all'esercizio del commercio su aree pubbliche realizzate dallo stesso soggetto soltanto in alcuni giorni della settimana, anche se concesse con atto avente durata annuale o superiore;
- b) le occupazioni abusive e quelle che di fatto si protraggono per un periodo superiore a quello consentito originariamente, ancorché uguale o superiore all'anno. In tal caso si applica la tariffa dovuta per le occupazioni temporanee di carattere ordinario aumentata del 20%.
6. Sono "ricorrenti" le occupazioni, le cui relative concessioni sono rilasciate per periodi ben individuati, anche a carattere stagionale, che si ripetono.

Articolo 4 – Occupazioni per l'esercizio del commercio

1. Per le occupazioni di aree pubbliche, come definite dall'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, realizzate per l'esercizio del commercio al dettaglio, si applicano le disposizioni del Titolo X del precitato decreto.

Articolo 5 – Altre occupazioni

1. La concessione di aree per l'esercizio dello spettacolo viaggiante è soggetta ad apposita regolamentazione, nonché agli usi e alle consuetudini locali in materia.
2. Le occupazioni del sottosuolo o del soprassuolo stradale con condutture, cavi ed impianti in genere sono disciplinate dalla leggi e dai regolamenti vigenti. Comunque, tali occupazioni, anche se in via provvisoria, sono soggette ad autorizzazione o concessione ed a specifiche prescrizioni a seconda del tipo di occupazione.
3. Per le occupazioni permanenti, realizzate con autovetture adibite a trasporto pubblico in aree a ciò destinate dal Comune, la concessione può essere rilasciata anche a cooperative o associazioni di operatori. In tale caso, soggetto passivo del canone di concessione è la cooperativa o l'associazione.
4. L'esposizione di merci al di fuori degli esercizi di vendita, comportanti occupazione di suolo pubblico ad uso pubblico, è soggetta a concessione.

5. Le occupazioni con ponti, steccati, pali di sostegno e simili, realizzate nei cantieri di lavoro, sono soggette alle norme del regolamento, salvo che si tratti di occupazioni del tutto occasionali di cui all'articolo 6, comma 6.
6. Le autorizzazioni e le concessioni, relative a tende, tendoni e simili, sono rilasciate in conformità delle norme del regolamento edilizio. Per ragione di decoro dei luoghi, il Sindaco ovvero il Dirigente competente può disporre, mediante apposita ordinanza, la rimozione delle strutture che non siano mantenute in buono stato o che non risultino più compatibili con l'ambiente circostante.

Capo 2°: LA CONCESSIONE

Articolo 6 - Richiesta di occupazione

1. Chiunque intenda occupare nel territorio comunale, spazi ed aree di cui all'articolo 4 deve presentare apposita domanda al competente ufficio comunale, che ne rilascia ricevuta, volta ad ottenere il rilascio di un apposito atto di concessione o di autorizzazione.
2. La domanda va redatta in carta legale su apposito modulo predisposto dal Comune. Comunque, essa deve contenere, a pena di nullità:
 - a) nel caso di richiedente persona fisica o impresa individuale, l'indicazione delle generalità, residenza o domicilio legale e del codice fiscale;
 - b) nel caso di richiedente diverso da quelli indicati alla lettera a), la denominazione o ragione sociale, la sede legale e amministrativa, il codice fiscale, nonché le generalità del legale rappresentante o dell'amministratore anche di fatto;
 - c) l'ubicazione esatta della porzione di suolo o spazio pubblico che si chiede di occupare e la relativa superficie o estensione lineare;
 - d) il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui s'intende occupare il suolo pubblico, l'opera che s'intende eseguire e le modalità di uso dell'area;
 - e) la durata e la frequenza o la fascia oraria dell'occupazione;
 - f) l'impegno a sostenere le spese del sopralluogo, se necessario, con deposito di cauzione, se richiesto dal Comune;
 - g) la firma da parte del richiedente o del legale rappresentante o amministratore.
3. Qualora dalla domanda non sia possibile identificare e delimitare esattamente l'area, la domanda stessa deve essere corredata da una planimetria dell'area interessata. Inoltre, il richiedente è tenuto a fornire tutti i dati ritenuti necessari ai fini dell'esame della domanda e, qualora l'occupazione sia richiesta per l'esercizio di attività comportante specifiche autorizzazioni, deve dimostrare di esserne in possesso.

4. In caso di più domande riguardanti l'occupazione della medesima area, se non diversamente disposto, costituisce condizione di priorità la data di presentazione della domanda.
5. E' consentita l'occupazione prima del conseguimento del formale provvedimento concessorio soltanto per fronteggiare situazioni di emergenza o per provvedere alla esecuzione di lavori che non consentono alcun indugio. In tale caso, l'interessato, oltre a presentare la domanda di cui ai commi precedenti, deve dare immediata comunicazione dell'avvenuta occupazione al competente ufficio comunale, il quale provvede ad accertare la sussistenza o meno delle condizioni d'urgenza e, quindi, a rilasciare la concessione in via di sanatoria ovvero, in caso contrario, ad applicare le sanzioni prescritte con obbligo di immediata liberazione dell'area.
6. Non è richiesta la concessione per occupazioni occasionali di durata non superiore a quella stabilita dal regolamento di Polizia Urbana fermo restando l'obbligo di non intralciare il traffico e per quelle determinate dalla sosta di veicoli per il tempo necessario al carico e allo scarico delle merci, nonché per le occupazioni non intralcianti il traffico e di durata non superiore ad ore 6, qualora riguardino piccoli lavori di manutenzione infissi, pareti, coperture, effettuate con ponti, steccati e simili, ovvero operazioni di trasloco o di mantenimento del verde.
7. Ogni domanda non può riguardare che una sola autorizzazione o concessione, salvo i casi in cui la stessa venga richiesta e rilasciata al proprietario di uno o più accessi ubicati nello stesso immobile.

Articolo 7 - Copie della determinazione di autorizzazione o concessione

Del provvedimento di autorizzazione o concessione, verranno compilate tre copie destinate rispettivamente:

- agli atti dell'ufficio competente o all'affidatario;
- al Comando dei Vigili Urbani;
- al richiedente;

Articolo 8 - Istruttoria della richiesta

1. La domanda di occupazione è assegnata al Responsabile del relativo procedimento, il quale intraprende la procedura istruttoria, tenendo in particolare considerazione le esigenze della circolazione, igiene e sicurezza pubblica, nonché l'estetica e il decoro ambientale.

A tali fini, provvede ad acquisire i pareri degli altri uffici comunali interessati e delle eventuali Commissioni comunali competenti in materia.

2. Relativamente al procedimento di cui al presente articolo si applicano le norme del regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Comunque, il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 10 giorni dalla data di presentazione della domanda ovvero dalla data in cui questa è pervenuta via posta al Comune. Nel caso siano necessarie altre autorizzazioni comunali o di altri Enti, il termine predetto decorre dalla data in cui vengono presentate al Responsabile del procedimento tali autorizzazioni.

Articolo 9 - Contenuto e rilascio della concessione - Deposito cauzionale

1. In base ai risultati dell'istruttoria, il funzionario competente rilascia o nega la concessione, dandone comunicazione al richiedente con provvedimento motivato.
2. L'atto di concessione costituisce titolo che legittima l'occupazione e la utilizzazione dell'area pubblica e deve contenere:
 - a) gli elementi identificativi della concessione di cui all'articolo 6;
 - b) le condizioni di carattere tecnico e amministrativo alle quali è subordinata la concessione;
 - c) la durata della concessione, la frequenza della occupazione, nonché l'eventuale fascia oraria di occupazione;
 - d) il criterio di determinazione e l'ammontare del canone di concessione, se dovuto;
 - e) l'obbligo di osservare quanto stabilito dall'articolo 13.
3. Qualora la concessione comporti la stipulazione di un apposito contratto soggetto a registrazione, le spese relative sono a carico del concessionario.
4. La consegna dell'atto di concessione avviene a seguito della dimostrazione, fornita dal soggetto interessato, di avere corrisposto il canone di concessione nella misura stabilita.
5. L'ufficio comunale che rilascia formalmente l'atto di concessione cura la tenuta di apposito schedario, dal quale deve risultare la data di scadenza di ogni occupazione autorizzata.
6. Il Comune può imporre il versamento di un deposito cauzionale, in denaro o titoli di Stato, o di una fideiussione bancaria o assicurativa, qualora:
 - l'occupazione comporti la manomissione dell'area occupata, con conseguente obbligo del ripristino dell'area stessa nelle condizioni originarie;
 - possano derivare danni prevedibili al demanio comunale.

L'ammontare della cauzione è stabilito dal Responsabile del servizio, su proposta del Responsabile del procedimento, in misura proporzionale all'entità dei lavori e delle opere da realizzare.

7. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato al nulla osta del Comune.

Articolo 10 - Durata

Le autorizzazioni e le concessioni sono rilasciate per la durata massima di anni nove senza pregiudizio di terzi e con facoltà, da parte del Comune, di imporre nuove condizioni e tariffe.

Il periodo di validità delle autorizzazioni e delle concessioni è stabilito dal funzionario responsabile del servizio competente, sulla base della domanda ed in ragione delle necessità di carattere generale ed organizzativo.

Articolo 11 - Titolarità della concessione

1. La concessione è rilasciata a titolo strettamente personale, per cui non è consentita la subconcessione.
2. E' ammesso il godimento del bene concesso a persone di fiducia o al legale rappresentante, indicati dal concessionario.
3. Chi intenda succedere, a qualunque titolo, al concessionario, deve farne preventiva richiesta al Comune il quale, in caso di accoglimento, fatta eccezione per il caso di cui al comma 4, emette un nuovo atto di concessione, con pagamento del canone relativo senza restituzione o conguaglio del canone già versato.
4. Non è richiesto il nuovo atto di concessione di cui al comma 3, nei casi di subingresso nella titolarità dell'esercizio di attività commerciale, per la occupazione di spazio pubblico con insegna commerciale che rimanga inalterata, o di trasferimento del diritto di proprietà di un immobile munito di passo carraio; resta tuttavia l'obbligo di comunicare la variazione.

Articolo 12 - Rinnovo e disdetta della concessione

1. I provvedimenti di concessione per occupazioni permanenti sono rinnovabili alla scadenza; le concessioni temporanee possono essere prorogate.
2. Il concessionario, qualora intenda rinnovare la concessione di occupazione permanente, deve inoltrare apposita richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza, indicando la durata del rinnovo e allegando copia dell'avvenuto versamento del canone.

3. Il concessionario, qualora intenda prorogare la occupazione temporanea, deve presentare la domanda almeno 15 giorni prima della scadenza della concessione in atto, allegando copia dell'avvenuto versamento del canone.
4. La disdetta anticipata della concessione per occupazione permanente deve essere comunicata nel termine di cui al comma 2. La disdetta volontaria, non dovuta a causa di forza maggiore, non dà luogo alla restituzione del canone versato.

Articolo 13 - Obblighi del concessionario

1. Le concessioni si intendono in ogni caso accordate senza pregiudizio dei diritti di terzi, con l'obbligo, da parte del concessionario, di rispondere in proprio di tutti i danni, senza riguardo alla natura e all'ammontare dei medesimi, che possono derivare da terzi per effetto dell'occupazione.
2. Il concessionario, oltre ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché le condizioni contenute nell'atto di concessione, ha l'obbligo:
 - a) di esibire, a richiesta degli addetti comunali o dal personale della ditta concessionaria, l'atto che autorizza l'occupazione;
 - b) di mantenere in condizioni di ordine e pulizia l'area che occupa;
 - c) di provvedere, a proprie spese e cura, a ripristinare il suolo come era in origine, al termine dell'occupazione, rimuovendo anche le opere installate. In mancanza, vi provvede il Comune con addebito delle spese, utilizzando eventualmente la cauzione di cui all'articolo 9;
 - d) di versare il canone alla scadenze fissate.

Articolo 14 - Modifica, sospensione e revoca della concessione

1. Il Comune, con atto motivato, può modificare, sospendere o revocare, in qualsiasi momento, il provvedimento di concessione rilasciato ovvero imporre nuove condizioni per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, dichiarati tali dall'Autorità competente, senza essere tenuto a corrispondere alcun indennizzo.
2. La sospensione temporanea della concessione per motivi di ordine pubblico o per cause di forza maggiore dà diritto alla riduzione del canone in misura proporzionale alla durata della sospensione.
3. Le concessioni del sottosuolo non possono essere revocate se non per necessità di pubblico servizio.

4. La revoca dà diritto alla restituzione proporzionale del canone eventualmente pagato, a decorrere dalla cessazione di fatto della occupazione e in misura proporzionale al periodo di mancata occupazione, senza interessi ed esclusa qualsiasi altra indennità.
5. Alla restituzione provvede il medesimo funzionario comunale che ha revocato la concessione.
6. Cessate le cause di interesse pubblico che hanno dato luogo alla revoca della concessione, questa potrà essere rilasciata, per la medesima area, anche ad altri soggetti solo in caso di rifiuto del precedente occupante.
7. La concessione o autorizzazione viene temporaneamente sospesa in caso di pagamento parziale del canone.

Articolo 15 - Decadenza ed estinzione della concessione.

1. Il concessionario decade dal diritto di occupare lo spazio concessogli:
 - a) qualora, anche tramite i suoi collaboratori o dipendenti, non rispetti le condizioni imposte con l'atto di concessione, ovvero non osservi le norme stabilite dalla legge o dai regolamenti;
 - b) per mancato pagamento nei termini stabiliti del canone di concessione o di altri eventuali diritti dovuti;
 - c) se, per le occupazioni permanenti con attrezzature stabili, senza giustificato motivo, non realizza, nei tempi stabiliti dalla normativa in materia edilizia, le opere previste;
 - d) per violazione delle norme di cui all'articolo 11, relative al divieto di subconcessione ed alle modalità di subingresso nell'uso del bene concesso;
 - e) per uso improprio o diverso della occupazione, rispetto a quello per il quale è stata rilasciata la concessione;
 - f) se, in caso di occupazione temporanea, senza giustificato motivo, non occupa il suolo nei 5 giorni successivi al conseguimento dell'autorizzazione.
2. La decadenza di cui al comma 1 non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, nè esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.
3. Sono causa di decadenza della concessione:
 - a) la morte o la sopravvenuta incapacità giuridica del concessionario;
 - b) la sentenza dichiarativa di fallimento o liquidazione coatta amministrativa del concessionario.

La decadenza, dichiarata dal Responsabile del servizio competente con provvedimento che dispone i termini e le modalità di sgombero e ripristino del suolo, viene comunicata all'interessato per i relativi adempimenti.

Articolo 16 - Limiti delle occupazioni

1. Le occupazioni della sede stradale sono consentite nei soli casi e nei limiti stabiliti dalle norme del Codice della strada e relativo Regolamento.
2. Fuori dai centri abitati, la collocazione di chioschi, edicole ed altre installazioni, anche a carattere provvisorio, non è consentita sulla fascia di rispetto prevista per le recinzioni, come determinate dal Regolamento del Codice della strada.
3. Nei centri abitati, fermi restando le limitazioni e i divieti previsti dal Codice suddetto, l'occupazione di marciapiedi è consentita fino ad un massimo della metà della larghezza del marciapiede stesso, purché in adiacenza ai fabbricati e sempreché rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di metri 1. Alle medesime condizioni è consentita l'occupazione nelle strade prive di marciapiedi, in aree ove è permesso il passaggio pedonale.
4. All'interno delle piazze e dei parcheggi, le occupazioni possono essere consentite qualora non contrastino situazioni o ragioni di natura tecnica.

Articolo 17 - Uso dell'area concessa

1. Il concessionario, nella esecuzione dei lavori connessi alla occupazione autorizzata, deve osservare le norme tecniche e pratiche previste in materia dalle leggi, dai regolamenti e dagli usi e consuetudini locali.
2. Deve collocare appositi ripari, per evitare spargimenti materiali del suolo adiacente, pubblico e privato, e predisporre i mezzi necessari atti a salvaguardare la pubblica incolumità e la sicurezza della circolazione, in ordine alle quali l'Amministrazione comunale non assume alcuna responsabilità.
3. I titolari di autorizzazione e mostre esterne agli esercizi commerciali, effettuate con attrezzature mobili, devono liberare il suolo occupato alla chiusura del negozio e provvedere alla pulizia del suolo medesimo.

Articolo 18 - Occupazioni abusive

1. Sono abusive le occupazioni realizzate senza concessione o autorizzazione comunale.
2. Sono, altresì, considerate abusive:
 - a) le occupazioni realizzate in modo difforme dalle disposizioni contenute nell'atto di concessione;
 - b) le occupazioni che si protraggono oltre il termine di scadenza della concessione, senza rinnovo o proroga di questa, ovvero oltre la data di revoca o di estinzione della medesima.
3. In caso di occupazione abusiva, il Comune, previa constatazione e contestazione della relativa violazione e conseguente applicazione della sanzioni relative, dispone la rimozione dei materiali o la demolizione dei manufatti, nonché la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici, assegnando agli occupanti di fatto congruo termine per provvedervi; trascorso il quale, vi provvede d'ufficio, addebitando agli occupanti medesimi le relative spese.
4. Resta comunque a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi a causa dell'occupazione.
5. Alle occupazioni abusive è applicata la sanzione di cui all'articolo 31, in base all'ammontare del canone per le analoghe occupazioni regolarmente autorizzate, indipendentemente da quanto disposto al comma 3. Comunque, il pagamento delle sanzioni non sana la irregolarità della occupazione.
6. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui al precedente comma, l'abuso nella occupazione deve risultare da verbale di constatazione redatto da pubblico ufficiale.
7. In caso di gestione del servizio il concessionario è tenuto a segnalare le occupazioni di cui al comma 1.

Titolo III: CANONE DI CONCESSIONE

Capo 1° - ISTITUZIONE E CRITERI DI APPLICAZIONE DEL CANONE

Articolo 19 - Istituzione ed oggetto del canone di concessione

1. L'occupazione, anche senza titolo, sia permanente sia temporanea, di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati, costituisce

presupposto per il pagamento di un canone in base a tariffa, a prescindere dal tipo e dalla forma dell'atto amministrativo con il quale è autorizzata l'occupazione.

2. E' assoggettata al pagamento del canone suddetto anche l'occupazione di aree private, soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi e nei tempi di legge.
3. Il canone di concessione di cui al presente Titolo III ha natura giuridica di entrata patrimoniale del Comune.

Articolo 20- Criteri per la determinazione della tariffa canone

1. La tariffa del canone è determinata dal Consiglio comunale sulla base dei seguente elementi:
 - a) classificazione delle strade in ordine di importanza commerciale delle strade secondo la classificazione deliberata;
 - b) entità della occupazione, espressi in metri quadrati o lineari;
 - c) durata della occupazione;
 - d) valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata dal concessionario, con riferimento anche al mercato dei fitti, nonché al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa.
2. Per le occupazioni permanenti, realizzate con cavi, condutture o impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, la misura di tariffa è determinata sulla base di quella ordinaria prevista per ubicazione, tipologia ed importanza dell'occupazione, ridotta del 50 per cento.
3. Le tariffe ordinarie, relative ad ogni singola tipologia di occupazione e della classificazione medesima, sono indicate nella tabella allegata.
4. Le tariffe di cui al comma 3 saranno aggiornate annualmente, con atto della Giunta comunale, in base al tasso d'inflazione programmato dalla legge di bilancio dello Stato.

Articolo 21 - Classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni del suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade e gli spazi pubblici comunali sono classificati in due categorie, in base alla loro importanza, desunta dagli elementi di

centralità, intensità abitativa, flusso turistico, iniziative commerciali e densità di traffico pedonale e veicolare.

2. La classificazione di cui al comma 1 è deliberata dal Consiglio comunale. La deliberazione e il provvedimento sono pubblicati per giorni 15 nell'albo pretorio.
3. La deliberazione di classificazione delle strade è allegata al presente Regolamento del quale costituisce parte integrante.
4. La classificazione predetta potrà essere aggiornata con deliberazione da adottarsi come previsto dal comma 2 e con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Articolo 22 - Commisurazione dell'area occupata e applicazione del canone

1. Il canone è commisurato alla entità della occupazione, espressa in metri quadrati o in metri lineari, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato o lineare superiore o inferiore. In particolare, la superficie dell'area occupata con strutture collocate al suolo, è calcolata in base alla superficie del basamento anche se sopraelevato. Se tale struttura è dotata di copertura sporgente, l'area è calcolata in base alla superficie della minima figura geometrica piana che contiene la proiezione al suolo della copertura medesima.
In caso di copertura con tende, ombrelloni o simili di spazi già occupati con manufatti, la superficie delle sporgenze è commisurata separatamente rispetto all'area sottostante (semprechè sia determinata una tariffa base diversa per le tende).
2. Ai fini della commisurazione dell'occupazione, si considerano anche gli spazi o tratti intermedi che, sebbene materialmente non occupati, servono all'uso diretto dell'area occupata, e comunque non possono essere concessi contemporaneamente ad altri per effetto dell'area concessa.
3. Nel caso di più occupazioni, anche della stessa natura, concesse con separati atti, il canone è determinato con riferimento all'area o alle aree oggetto di ogni singolo atto.
4. La superficie eccedente i 500 metri quadrati, sia per le occupazioni permanenti che temporanee, è calcolata in ragione del 10 per cento.

Articolo 23 – Disciplina e Tariffe

A) - Occupazioni permanenti

1. Per le occupazioni permanenti il canone è dovuto per anni solari a ciascuno dei quali corrisponde autonoma obbligazione patrimoniale a carico dell'utente. Essa è commisurata alla superficie occupata.

B) - Occupazioni temporanee

2. Per le occupazioni temporanee il canone è commisurato alla effettiva superficie occupata ed è graduato, nell'ambito delle categorie previste dall'art. 21, in rapporto alla durata delle occupazioni medesime.
3. Il canone si applica, in relazione alle ore di effettiva occupazione, con fascia oraria fino a 18 ore non frazionabili.

C) - Accessi carrabili o pedonali

4. Sono considerati accessi carrabili quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietre o da altro materiale o da appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o, comunque da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata. Sono considerati accessi pedonali quelle aree di transito identificabili da manufatti (porte, portoni, cancelli, ecc.), intese a permettere l'accesso dei pedoni alla proprietà privata, che palesemente non consenta l'utilizzo del medesimo come carrabile.
5. Gli accessi carrabili devono essere individuati, a cura dell'intestatario, con l'apposito segnale, previa autorizzazione del comune. Il segnale deve essere determinato secondo quanto previsto dal vigente codice della strada, e deve contenere l'indicazione del numero dell'autorizzazione, e la data del rilascio della stessa. La mancata indicazione dell'Ente e degli estremi dell'autorizzazione comporta l'inefficacia del divieto.
6. Il canone per gli accessi pedonali è commisurato alla superficie occupata risultante dall'apertura dei medesimi per la profondità del marciapiede o del manufatto. Per i soli accessi carrabili si considera una profondità "convenzionale" pari a metri lineari uno.
7. Per gli accessi carrabili costruiti direttamente dal Comune il canone va determinato con riferimento ad una superficie complessiva non superiore a mq. 9. L'eventuale superficie eccedente detto limite è calcolata in ragione del 10%.
8. Sono esclusi dal canone gli accessi dei portoni e dei garage che si aprono direttamente sulla pubblica via, cioè nei casi in cui la banchina stradale sia inesistente.

D) - Occupazioni del sottosuolo e soprassuolo

9. Le occupazioni del sottosuolo e soprassuolo stradale con condutture, cavi, impianti in genere ed altri manufatti destinati all'esercizio e alla manutenzione delle reti di erogazioni di pubblici servizi, compresi quelli posti sul suolo e collegati alle reti stesse, nonché con seggiovie e funivie sono tassate in base ai criteri stabiliti dall'allegata tariffa.
10. Il Comune, proprietario, ha sempre facoltà di trasferire in altra sede, a proprie spese, le condutture, i cavi e gli impianti. Quando, però il trasferimento viene disposto per l'immissione delle condutture dei cavi e degli impianti in cunicoli in muratura sotto i marciapiedi, ovvero in collettori, oppure in gallerie appositamente costruite, la spesa relativa è a carico degli utenti.

Articolo 24 – Tariffe

1. Le Tariffe sono determinate sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n.507/93. Quelle relative ai passi carrabili sono maggiorate di £. 40.000 per ogni singola utenza.
2. Sono recepite nel presente Regolamento le disposizioni contenute nella delibera di Consiglio Comunale n.385/95 relative ai coefficienti di rivalutazione delle tariffe dei passi carrabili destinate ad attività economiche e produttive.

Articolo 25 - Determinazione del canone per l'occupazione del sottosuolo e soprassuolo

1. Per le occupazioni del sottosuolo e soprassuolo stradale di competenza del Comune di cui alla lettera D dell'art.23, il canone annuo è commisurato al numero complessivo delle utenze con la Tariffa unitaria £.700 per utente.
2. Qualora l'ente provveda alla costruzione di gallerie sotterranee per il passaggio delle condutture, dei cavi e degli impianti, ha diritto di imporre, oltre il canone al comma 1, un contributo, una volta tanto, nelle spese di costruzione delle gallerie, che non può superare complessivamente, nel massimo, il 50% delle spese medesime. Per le occupazioni di cui al presente articolo aventi carattere temporaneo, il canone, in deroga a quanto disposto dall'art. 27, è determinato e applicato in misura forfettaria sulla base delle seguenti misure di tariffa:
 - per le occupazioni di sottosuolo o soprassuolo comunale fino a 1 km lineare di durata non superiore a 30 gg. la tassa complessiva è di £ 30.000.
 - per le occupazioni superiori al Km lineare il canone è aumentato del 50%;
 - per le occupazioni di durata superiore a 30 giorni e fino a 90 giorni il canone è maggiorato del 30%;

- per le occupazioni di durata superiore a 90 giorni e fino a 180 giorni il canone è maggiorato del 50%;
- per le occupazioni di durata superiore a 180 giorni il canone è maggiorato del 100%.

Articolo 26 - Determinazione del canone per i distributori di carburante e di tabacchi

1. Per l'impianto e l'esercizio di distributori di carburanti e dei relativi serbatoi sotterranei e la conseguente occupazione del suolo e del sottosuolo è dovuto un canone di £ 120.000 per la prima categoria, e di £ 70.000 per la seconda categoria.
2. Il canone va applicato ai distributori di carburanti muniti di un solo serbatoio sotterraneo di capacità non superiore a 3.000 litri. Se il serbatoio è di maggiore capacità, la tariffa va aumentata di un quinto ogni 1.000 litri o frazioni di 1.000 litri. E' ammessa la tolleranza del 5% sulla misura della capacità.
3. Per i distributori di carburante muniti di due o più serbatoi sotterranei di differenti capacità, raccordati tra loro, il canone nella misura stabilita nel presente articolo, viene applicato con riferimento al serbatoio di minore capacità maggiorata di un quinto ogni 1.000 litri o frazioni di 1.000 litri degli altri serbatoi.
4. Per i distributori di carburante muniti di due o più serbatoi autonomi, il canone si applica autonomamente per ciascuno di essi.
5. Il canone di cui al presente articolo, è dovuto esclusivamente per l'occupazione del suolo e del sottosuolo comunale effettuata con le sole colonnine montanti di distribuzione di carburante, dell'acqua e dell'aria compressa ed i relativi serbatoi sotterranei, nonché per l'occupazione del suolo con un chiosco che insiste su una superficie non superiore a 4 metri quadrati. Tutti gli ulteriori spazi ed aree pubbliche eventualmente funzionali o decorative, ivi comprese le tettoie, i chioschi e simili per le occupazioni eccedenti la superficie di 4 mq., comunque utilizzati, sono soggetti al canone di occupazione di cui al precedente art. 23 ove per convenzione non siano dovuti diritti maggiori.
6. Per l'impianto e l'esercizio di apparecchi automatici distribuzione dei tabacchi o altro e la conseguente occupazione del suolo e soprassuolo è dovuto un canone annuale di Lit. 30.000 in prima categoria e Lit. 20.000 per la seconda.

Articolo 27 – Durata della occupazione

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone, per le singole tipologie di cui alla allegata tabella, ad anno solare, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone nella misura prevista per le singole tipologie a giorno o ad ore, secondo la tariffa di cui all'allegata tabella.

Articolo 28 – Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto. Nel caso di più occupanti di fatto, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.
2. In caso di uso comune, è soggetto passivo ciascuno dei titolari dell'occupazione.

Articolo 29 – Esenzioni

1. Sono esenti dal canone di concessione:
 - a) le occupazioni effettuate per opere dello Stato, delle Regioni, Province, Comuni e loro Consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culto ammesso dallo Stato;
 - b) le occupazioni temporanee realizzate per manifestazioni ed iniziative celebrative, politiche, sindacali, religiose, assistenziali, comunque aventi finalità sociali ed umanitarie, ricreative e sportive, non comportanti attività di vendita o di somministrazione (e di durata non superiore a giorni tre);
 - c) le occupazioni da chiunque effettuate per iniziative aventi finalità di carattere istituzionale;
 - d) le occupazioni temporanee, realizzate da Enti pubblici diversi da quelli indicati alla lettera a), per iniziative aventi finalità di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
 - e) le occupazioni realizzate dalle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale – ONLUS, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, a condizione che le stesse risultino iscritte nell'anagrafe unica delle ONLUS istituita presso il Ministero delle Finanze e dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'albo regionale;
 - f) le occupazioni per il commercio ambulante itinerante, per sosta fino a 60 minuti e, comunque, le occupazioni che si protraggono per non più di un'ora o che, in relazione alla medesima area di riferimento, siano complessivamente inferiori e mezzo metro quadrato o lineare;
 - g) le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie e simili, in occasione di festività o ricorrenze civili o religiose;
 - h) le occupazioni occasionali con fiori e piante ornamentali, effettuate in occasione di festività, ricorrenze o celebrazioni, purché non collocati a delimitazione di spazi di servizio;
 - i) le occupazioni con rastrelliere e attrezzature per deposito cicli;
 - j) le occupazioni con tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale, purché non contengano indicazioni di pubblicità;
 - k) le occupazioni con vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione durante le soste e nei posteggi ad esse assegnate;

- l) le occupazioni del sottosuolo stradale per allacciamenti fognari e con condutture d'acqua potabile o d'irrigazione dei fondi e, comunque, le occupazioni di suolo realizzate con innesti e allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi;
- m) le occupazioni di cui all'articolo 6, comma 6;
- n) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione stessa;
- o) le occupazioni di aree cimiteriali;
- p) le occupazioni effettuate per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- q) le occupazioni permanenti e temporanee, di soprassuolo pubblico, con esclusione delle occupazioni con linee aeree di cui all'articolo 20, comma 2, e le occupazioni effettuate con balconi, bow-windows o simili infissi di carattere stabile.

TITOLO IV – NORME GENERALI

Articolo 30 – Accertamento, Riscossione, Sanzioni e Contenzioso

1. L'accertamento della entrata, costituita dal canone di concessione, avviene contestualmente al procedimento relativo alla concessione dell'occupazione.
2. Il responsabile del procedimento concessorio cura l'accertamento dell'entrata e, a tal fine, verifica la ragione del credito e la sussistenza dell'idoneo titolo giuridico, individua il debitore, quantifica la somma dovuta e, all'occorrenza, fissa la relativa scadenza.
3. In caso di occupazione abusiva, il responsabile del procedimento compie le attività di cui al comma 2 al fine dello sgombero dell'area e dell'applicazione delle sanzioni conseguenti all'abuso e della liberazione dell'area.

Articolo 31 – Versamento per occupazioni permanenti

1. Il versamento del canone per le occupazioni permanenti "annuali" è effettuato ad anno solare, compreso, per intero, l'anno di rilascio della concessione nel termine di 30 gg. dal rilascio della medesima.
2. Per le occupazioni permanenti "pluriennali", il versamento del canone relativo agli anni successivi a quello di rilascio della concessione deve essere effettuato entro il mese di gennaio di ciascun anno.
3. Le variazioni nella occupazione in corso d'anno comportanti il rilascio di una nuova concessione danno luogo al pagamento del canone relativo, previa (o senza) compensazione con il canone già corrisposto per il medesimo anno in conseguenza della precedente concessione.

Articolo 32 – Versamento per occupazioni temporanee

1. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio della concessione, in un'unica soluzione anticipata per tutto il periodo di durata dell'occupazione, con le modalità previste nell'articolo 27 o anche con versamento diretto con contestuale rilascio di quietanza.
2. Per le occupazioni "ricorrenti", di cui all'articolo 3, comma 6, il versamento va effettuato in unica soluzione anticipata per tutto il periodo ricadente nel corso di ciascun anno solare. Tuttavia, per le occupazioni di durata non inferiore ad un mese, su richiesta dell'interessato, può essere effettuato mediante convenzione con tariffa ridotta del 50%.

Articolo 33 – Norme comuni per il versamento

1. Il versamento del canone va effettuato su apposito conto corrente postale predisposto dal Comune (o dal concessionario). E' ammesso il versamento con sistema informatizzato (bancomat e similari), su apposito conto del Comune (o del concessionario), domiciliato presso una agenzia di Istituto di credito avente domicilio nel territorio del Comune.
2. Il canone deve essere corrisposto in unica soluzione. E' ammessa la possibilità del versamento in rate trimestrali anticipate (con scadenza al 31/10, 30/04, 31/07 e 31/10), qualora l'ammontare del canone sia superiore a lire 500.000.

Articolo 34 – Riscossione coattiva

1. La riscossione delle somme dovute a titolo di canone, e delle relative sanzioni non pagate alle scadenze stabilite, è effettuata coattivamente con la procedura indicata nel Regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (oppure: mediante consegna del relativo ruolo al concessionario del servizio della riscossione, che vi provvede secondo le disposizioni recate dagli articoli 67, 68, e 69 del Decreto Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43).
2. Le spese per l'espletamento della procedura coattiva sono addebitate all'occupante debitore nella misura determinata annualmente dalla Giunta comunale e sono recuperate con il procedimento di cui al comma 1.
3. Con le stesse modalità sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

Articolo 35 – Rimborsi

1. Alla restituzione delle somme versate erroneamente dall'occupante a titolo di canone di concessione, provvede il funzionario di cui all'articolo 2. Il procedimento relativo deve essere esaurito entro 45 giorni dalla data di presentazione della richiesta di rimborso, che l'interessato comunque deve presentare.
2. Circa i termini di prescrizione ed agli eventuali interessi sulle somme da rimborsare si applicano le disposizioni del codice civile.

Articolo 36 – Sanzioni

1. Le violazioni alle norme del presente Regolamento sono punite con l'applicazione della sanzione amministrativa nella misura da lire 50.000 a lire 500.000, con l'osservanza delle disposizioni di cui al Capo 1, Sezioni I e II della legge 24 novembre 1981, n. 689, fatta eccezione di quanto stabilito nei successivi commi.
2. Qualora le violazioni di cui al comma 1 rappresentino anche violazioni delle disposizioni del Codice della Strada e relativo Regolamento, le stesse sono punite anche con la sanzione prevista dal predetto Codice.
3. Alle occupazioni considerate abusive, ai sensi dell'articolo 18 si applica la sanzione amministrativa in misura pari a due volte l'ammontare del canone che sarebbe dovuto in caso di occupazione autorizzata, a prescindere da eventuali agevolazioni o esenzioni di quest'ultima.
4. Le sanzioni di cui ai precedenti commi sono applicate anche nel caso in cui sia irrogata la sanzione della sospensione dell'attività, prevista dalle vigenti disposizioni.

Articolo 37 – Contenzioso

1. Le controversie riguardanti il procedimento amministrativo della concessione per le occupazioni del suolo pubblico, disciplinate dal Regolamento, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1034 del 1971.
2. Le controversie concernenti l'applicazione del canone di concessione –se e quanto dovuto – restano riservate all'Autorità Giudiziaria ordinaria.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 38 – Disposizioni finali

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 1999. Dalla stessa data, ricorrendone i presupposti, si applica il canone di concessione comunale, disciplinato dal Regolamento medesimo, fatta salva la riscossione di altri canoni di concessione già previsti con separati atti.
2. Per quanto non previsto in questo Regolamento si applicano le disposizioni di legge ed regolamentari vigenti.
3. E' abrogata ogni altra norma regolamentare, emanata dal Comune, contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento.

Articolo 39 – Disposizioni transitorie

1. Il contratto in corso per l'accertamento e la riscossione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche – TOSAP, è rinnovato per la stessa durata, ai sensi dell'art. 44 della Legge n. 724 del 23.12.1994, anche per la gestione del canone di concessione di cui al presente Regolamento, alle condizioni contrattuali attualmente in atto ad eccezione dell'aggio che viene ridotto al 23,75%.
2. L'accertamento e la riscossione della tassa comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – TOSAP, i cui presupposti si sono verificati anteriormente al 1° gennaio 1999, continuano ad essere gestiti anche successivamente a tale data dall'attuale concessionario alle stesse condizioni contrattuali.
3. Il canone di concessione, dovuto per le occupazioni permanenti, che alla data del 1° gennaio 1999 risultavano realizzate con cavi, condutture, impianti e con qualsiasi manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, è determinato forfettariamente come da articolo 63, comma 2, lettera f), del decreto legislativo n. 446 del 1997, prendendo a base il numero degli utenti alla data medesima.
4. Le concessioni di spazi ed aree pubbliche, rilasciate entro il 31 dicembre 1998, con validità temporale anche successiva, se non contrastanti con le norme del presente Regolamento, sono rinnovate a richiesta del titolare con il semplice pagamento del canone risultante dall'applicazione della nuova tariffa.

**TARIFFE C.O.S.A.P. TEMPORANEE
COMUNE DI MANFREDONIA**

	1 [^] CAT. Lire	2 [^] CAT. Lire
FASCIA ORARIA		
Riduzione - 25% _____	3.000	1.800

Mercati, mercatini e pubblici esercizi

Riduzione 50% _____	1.500	900
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	750	150
Riduzione 50% convenzione _____	375	225

Esercizi commerciali

Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	1.500	900
Riduzione 50% convenzione _____	750	450

Partiti politici Ass. sindacali, culturali, spettacoli

Viaggianti

Riduzione 80% _____	600	360
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	300	250
Riduzione 50% convenzione _____	250	250

Tende

Riduzione 70% _____	900	540
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	450	270
Riduzione 50% convenzione _____	250	250

Le superfici relative agli spettacoli viaggianti si calcolano in ragione del 50% fino a 100 mq.
Del 25% da 101 a 500 mq e del 10% oltre i 500 mq..

Per tutti i tipi di occupazione che di fatto si protraggono oltre il termine consentito dall'atto di autorizzazione o di concessione, si applica la maggiorazione del 20% della tariffa.

Alle suddette tariffe si applica il coefficiente di valutazione economica attribuito alle specifiche attività connessa alla categoria di appartenenza dell'area come da allegata delibera di Consiglio Comunale n.385/95:

**TARIFFE C.O.S.A.P. TEMPORANEE
COMUNE DI MANFREDONIA**

	1^ CAT. Lire	2^ CAT. Lire
TARIFFA BASE (giornaliera) _____	4.000	2.400
<u>Mercati, mercatini e pubblici esercizi</u>		
Riduzione 50% _____	2.000	1.200
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	1.000	600
Riduzione 50% convenzione _____	500	300
<u>Esercizi commerciali</u>		
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	2.000	1.200
Riduzione 50% convenzione _____	500	300
<u>Cantieri edili</u>		
Riduzione 50% _____	2.000	1.200
Riduzione oltre 15 gg. _____	1.000	600
Riduzione 50% convenzione _____	500	300
<u>Partiti politici Ass. sindacali, culturali, spettacoli</u>		
<u>Viaggianti</u>		
Riduzione 80% _____	800	480
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	400	250
Riduzione 50% convenzione _____	250	250
<u>Tende</u>		
Riduzione 70% _____	1.200	720
Riduzione 50% oltre 15 gg. _____	600	360
Riduzione 50% convenzione _____	300	250

Le superfici relative agli spettacoli viaggianti si calcolano in ragione del 50% fino a 100 mq.
Del 25% da 101 a 500 mq e del 10% oltre i 500 mq..

Per tutti i tipi di occupazione che di fatto si protraggono oltre il termine consentito dall'atto di autorizzazione o di concessione, si applica la maggiorazione del 20% della tariffa.

Alle suddette tariffe si applica il coefficiente di valutazione economica attribuito alle specifiche attività connessa alla categoria di appartenenza dell'area come da allegata delibera di Consiglio Comunale n.385/95:

**TARIFFE C.O.S.A.P. – PERMANENTE -
COMUNE DI MANFREDONIA**

Tipo di occupazione	1 [^] CAT. Lire	2 [^] CAT. Lire
Suolo _____	54.000	32.400
Spazi sovrastanti e sottostanti _____	18.900	11.340
Tende _____	16.200	9.720
Passi carrabili _____	27.000 + 40.000	16.200 + 40.000
Passi carrabili con divieto di sosta		
“ “ non utilizzati _____	16.200 + 40.000	9.720 + 40.000
“ “ costruiti direttamente dal Comune _____	16.200 + 40.000	9.720 + 40.000
Accessi distributori di carburante _____	27.000 + 40.000	16.200 + 40.000
Autovetture da piazza _____	54.000	32.400
Impianti erogatori pubblici servizi		
(prima applicazione x utenza) _____		700
Distributori di carburanti		
(n. 1 serbatoio fino a 3000 litri +colonnine di erogazione carburante ed aria compressa +chiosco fino a 4 mq.) _____		
	120.000	70.000
Tutti gli ulteriori spazi ed aree pubbliche eventualmente occupati con apparecchiature ausiliarie o decorative sono tassate a tariffa ordinaria – suolo –		
Per i distributori muniti di n. 1 serbatoio di capacità superiore a 3.000 litri la tassa va aumentata di 1/5 per ogni 1000 litri o frazioni eccedenti, è ammessa la tolleranza del 5%.		
Per i distributori muniti di n. 2 o più serbatoi raccordati tra loro, la tassa va calcolata con riferimento al serbatoio di minore capacità maggiorata di 1/5 per ogni 1000 litri o frazione degli altri serbatoi.		
Distributori di tabacchi _____	30.000	20.000